

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 01

NCTN - Numero catalogo generale 00037997

ESC - Ente schedatore S67

ECP - Ente competente S67

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione decorazione plastica

OGTV - Identificazione opera isolata

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Piemonte

PVCP - Provincia CN

PVCC - Comune Borgo San Dalmazzo

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	chiesa
LDCQ - Qualificazione	parrocchiale
LDCN - Denominazione	Chiesa di S. Dalmazzo
LDCU - Denominazione spazio viabilistico	p.zza XI Febbraio, 4
LDCS - Specifiche	Cripta, lato sinistro, pilastro secondo

LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

TCL - Tipo di localizzazione	luogo di provenienza
-------------------------------------	----------------------

PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PRVR - Regione	Piemonte
PRVP - Provincia	CN
PRVC - Comune	Borgo San Dalmazzo

PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

PRCT - Tipologia	abbazia
PRCQ - Qualificazione	cistercense
PRCD - Denominazione	Chiesa di S. Dalmazzo
PRCC - Complesso monumentale di appartenenza	Abbazia di S. Dalmazzo di Pedona
PRCS - Specifiche	Cripta

PRD - DATA

PRDI - Data ingresso	sec. VIII
PRDU - Data uscita	1953

RO - RAPPORTO

REI - REIMPIEGO

REIP - Parte reimpiegata	decorazione plastica
REIT - Tipo reimpiego	ornamentale

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo	sec. VIII
DTZS - Frazione di secolo	prima metà

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	0700
DTSF - A	0749
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

ATB - AMBITO CULTURALE

ATBD - Denominazione	bottega liguro-piemontese
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica	marmo bianco/ scultura
--------------------------------	------------------------

MIS - MISURE

MISA - Altezza	115
MISL - Larghezza	20
MISP - Profondità	14
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
STCS - Indicazioni specifiche	Alcune piccole scheggiature nella parte inferiore e lungo i margini della faccia con decorazione. Una rottura è anche visibile nella parte inferiore della faccia posteriore del piastrino.
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	La decorazione interessa solo una delle facce del piastrino, i fianchi e la parte posteriore sono lisci, senza scanalature per l'incastro di lastre. Quattro listelli marginali delimitano lo specchio della decorazione. Questa è costituita da un tralcio a cornucopia, con andamento sinuoso, a doppio vimine, che si svolge a formare sette cerchi. All'interno di ognuno è presente una rosetta a quattro petali, con il centro segnato da un cerchietto a doppio anello, con piccolo foro centrale, eccetto la prima in basso, che ha invece un bottone centrale inciso da linee. Le rosette hanno i petali a doppio bordo, incavati con lavorazione 'a cucchiaio'. I punti di innesto sono segnati da nodi. In corrispondenza di questi, alternativamente a destra e a sinistra, si sviluppano gigli magri a punte espanso e a punte arrotondate. Contrapposta ad essi c'è la consueta foglia oblunga, qui esemplificata e ridotta ad un semplice motivo semicircolare, diviso da due incisioni. Invece, tra il quarto e il quinto cerchio (dal basso) sono contrapposti due gigli magri, uno a punte espanso e l'altro a punte arrotondate. Quattro cerchi pieni si trovano infine nei quattro angoli. Il fondo, liscio, è ottenuto per abbassamento del piano.
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	NR (recupero pregresso)
	L'oggetto venne recuperato durante gli scavi effettuati nel 1953 nella cripta, per iniziativa del parroco don Raimondo Viale, in occasione del presunto 1700° anniversario del martirio di S. Dalmazzo (cfr. "La Guida", VIII, n° 48, 5 dicembre 1953; P. Camilla, "Relazione sugli scavi effettuati nella cripta della cattedrale di Borgo S. Dalmazzo fino ad oggi, 1 marzo 1954", Archivio Soprintendenza Archeologica; L. Berra, "Abbatia in honorem quondam S. Dalmatii dicata", in "Cuneo Provincia Granda", III/1, 1954; P. Camilla-N. Lambroglio, "Gli scavi di Pedona (Borgo S. Dalmazzo) e una nuova iscrizione della 'Quadragesima Galliarum'", in "Rivista di Studi Lig.", XXI/1, 1955, ripubblicato integralmente in "Bollettino della Società St. Stor. Arch. Art. Prov. Cuneo", n° 37, 1956). Attualmente la cripta, nelle forme dell'XI secolo, si presenta a prima vista come un esempio del tipo 'a sala', ma sono avvertibili i due passaggi ai due ambienti laterali; di questi, uno è costituito da un vano a corridoio, voltato. La disposizione di una cripta a sala con due corridoi laterali è riscontrabile nella sistemazione, per fare un esempio a noi vicino e all'incirca coevo, nella cripta di S. Maria di Cavour, del 1037 (cfr. S. Casartelli Novelli, "La diocesi di Torino. Corpus della scultura altomedioevale", Spoleto, VI, 1974, n° 1), fondazione di Landolfo vescovo di Torino (E.

NSC - Notizie storico-critiche

Olivero, "L'architettura religiosa preromanica e romanica nell'Archidiocesi di Torino", Torino 1940; A. M. Coppa-G. Viero, "Cavour (Torino), Abbazia di S. Maria", in "Atti del V Congresso Nazionale di Archeologia Cristiana" (Torino, Valle di Susa, Cuneo, Asti, Valle d'Aosta, Novara), 22-29 settembre 1979, vol. I, Roma 1982; cfr. anche allegato n° 1 della scheda cartacea SBAS TO, n° 10). Per confronti si vedano anche gli esempi di Pollenzo e di Torino (cfr. S. Casartelli Novelli, "La scultura pavese nel quadro dell'arte preromanica di Lombardia" in "Atti del 4° Congresso Internazionale di studi sull'Alto Medioevo", Spoleto 1969; S. Casartelli Novelli, "Confini e bottega 'provinciale' delle Marittime nel divenire della scultura longobarda dai primi del secolo VIII all'anno 774", in "Storia dell'arte", n° 32, 1978), mettendo in evidenza una delle caratteristiche dei pezzi provenienti da S. Dalmazzo di Pedona, cioè le "strette analogie stilistiche e morfologiche" con la decorazione di S. Maria d'Aurona (S. Casartelli Novelli, 1978, op. cit.). Secondo, è sottolineata la "intrinseca appartenenza al gruppo dei pezzi liguri, in particolare in base ai confronti con le lastre di Albenga e la cornice di Ventimiglia. Infine, è da notare "l'ampia penetrazione della lezione della cultura ispanica" o meglio la cultura ispano-visigota mediatrice dei modi e temi tardoromani (cfr. scheda SBAS TO, NCTN 01/00037992). Tutti i pezzi di S. Dalmazzo di Pedona vanno collegati ai gruppi di scultura altomedioevale i cui esempi più famosi sono quelli di S. Maria d'Aurona, di S. Pietro in valle a Ferentillo (A. M. Romanini, "La scultura pavese"; J. Serra, "Corpus della scultura altomedioevale", II, Spoleto 1961) e di Brescia (G. Panazza-A. Tagliaferri, "La diocesi di Brescia. Corpus della scultura altomedioevale", III, Spoleto 1966) esempi del fenomeno di rinnovamento artistico nel regno longobardo, detto rinascenza liutpranidea dal coincidere con gli anni del regno di Liutprando (712-744). Tali rapporti si rendono evidenti nel confronto dei pezzi di S. Maria d'Aurona - con le loro componenti ispano-visigote (cfr. Romanini, op. cit.) e siriache - Continua al campo 'OSSERVAZIONI'.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA**

CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	Museo Civico di Cuneo

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAS TO 49472
FTAT - Note	Veduta frontale

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAS TO 49473
FTAT - Note	Veduta d'insieme

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo	volume dattiloscritto
--------------------	-----------------------

FNTT - Denominazione	Relazione sugli scavi effettuati nella cripta della cattedrale di Borgo S. Dalmazzo fino ad oggi, 1 marzo 1954
FNTD - Data	1954/03/01
FNTN - Nome archivio	Archivio Soprintendenza Archeologica per il Piemonte
FNTS - Posizione	NR (recupero pregresso)
FNTI - Codice identificativo	NR (recupero pregresso)
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Guida
BIBD - Anno di edizione	1953
BIBN - V., pp., nn.	n. 48 p. 1
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Berra L.
BIBD - Anno di edizione	1954
BIBN - V., pp., nn.	n. III/1 pp. 37-39
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Lambroglia N.
BIBD - Anno di edizione	1964
BIBN - V., pp., nn.	p. 169
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Casartelli Novelli S.
BIBD - Anno di edizione	1974
BIBN - V., pp., nn.	VI, n. 2-7, 13 15 pp. 71-73
BIBI - V., tavv., figg.	t. XI f. 13
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Olivero E.
BIBD - Anno di edizione	1940
BIBN - V., pp., nn.	p. 117
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Coppa A.M./ Viero G.
BIBD - Anno di edizione	1982
BIBN - V., pp., nn.	v. I p. 145
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Casartelli Novelli S.
BIBD - Anno di edizione	1978
BIBN - V., pp., nn.	n. 32 p. 16
BIB - BIBLIOGRAFIA	

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Romanini A.M.
BIBD - Anno di edizione	1969
BIBN - V., pp., nn.	pp. 244-246
BIBI - V., tavv., figg.	t. XV f. 28
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Serra J.
BIBD - Anno di edizione	1961
BIBN - V., pp., nn.	v. II n. 14-15, 16-23
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Panazza G./ Tagliaferri A.
BIBD - Anno di edizione	1966
BIBN - V., pp., nn.	v. III n. 82-84
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Thiery A.
BIBD - Anno di edizione	1974
BIBN - V., pp., nn.	p. 413
BIBI - V., tavv., figg.	t. XV f. 28
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Verzone P.
BIBD - Anno di edizione	1945
BIBN - V., pp., nn.	n. 98-99, 117a, b pp. 144-145, 169
BIBI - V., tavv., figg.	tt. XIV-XV, LIX, LXVIII
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Arnaudo A.
BIBD - Anno di edizione	1979
BIBN - V., pp., nn.	p. 71
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Coccoluto G.
BIBD - Anno di edizione	1982
BIBN - V., pp., nn.	pp. 87-88
BIBI - V., tavv., figg.	t. XVI-XIX ff. 1-14
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Casartelli Novelli S.
BIBD - Anno di edizione	1978

BIBN - V., pp., nn.	p. 82
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Casartelli Novelli S.
BIBD - Anno di edizione	1979
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Fossard D.
BIBD - Anno di edizione	1965
BIBN - V., pp., nn.	XV, pp. 1-6
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Buis M.
BIBD - Anno di edizione	1979
BIBN - V., pp., nn.	XXIX
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Coccoluto G.
BIBD - Anno di edizione	1984
BIBN - V., pp., nn.	n. 2 p. 104
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Cattaneo R.
BIBD - Anno di edizione	1898
BIBN - V., pp., nn.	p. 117
BIBI - V., tavv., figg.	f. 57a
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Arslan E.
BIBD - Anno di edizione	1943
BIBI - V., tavv., figg.	f. 5, 8
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Panazza G.
BIBD - Anno di edizione	1953
BIBN - V., pp., nn.	pp. 214-215, 256-258
BIBI - V., tavv., figg.	t. XCVIII-XCIX
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Peroni A.
BIBD - Anno di edizione	1975
BIBN - V., pp., nn.	n. 126, 128 pp. 28-29

BIBI - V., tavo., figg.	t. XCVIII-XCIX
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Museo Diocesano
BIBD - Anno di edizione	1982
BIBN - V., pp., nn.	n. 3-6, 13-14
BIBI - V., tavo., figg.	ff. 5-6
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	1985
CMPN - Nome	Coccoluto G.
FUR - Funzionario responsabile	Galante Garrone G.
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2006
RVMN - Nome	ARTPAST/ Bombino S.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Bombino S.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)
AN - ANNOTAZIONI	
	Continua dal campo 'NOTIZIE STORICO CRITICHE': (cfr. A. Thiery, "Problemi dell'arte e della cultura in Europa nei secoli VI-VIII, in "La civiltà dei Longobardi in Europa", Accademia Nazionale dei Lincei, CCCLXXI, Quaderni, 189, Roma 1974) - con la cornice della scheda SBAS TO, NCTN, 01/00037994, con gli altri pezzi di Pedona, conservati presso il museo civico di Cuneo (cfr. Casartelli Novelli, op. cit., 1974, n° 5) e di Albenga (cfr. P. Verzone, "L'arte preromanica in Liguria ed i rilievi decorativi dei secoli barbari", Torino 1945). A questi esempi con leggera variante il motivo si ripresenta nei pezzi di Pedona presso il Museo Civico di Cuneo e nella cripta, a Caraglio, ad Albenga e a Ventimiglia (cfr. Casartelli Novelli, opp. cit; P. Verzone, op. cit.), questi due ultimi, insieme ai rilievi di Cimiez (Nizza), facenti parte di un gruppo che per unità stilistica è stato attribuito ad una stessa bottega, sia pure con datazioni oscillanti dalla prima metà dell'VIII secolo all'età carolingia (cfr. Verzone, op. cit.; D. Fossard, "Le tombe carolingien de Saint Pons à Cimiez (Alpes Maritimes)", in "Chaiers Archéologiques", XV, 1965, pp. 1-6; M. Buis, "Nouvelles recherches sur l'origine et l'extension des motifs sculptés du tombeau de Saint Pons à Nice", in "Provence Historique", XXIX, 1979). Per un esempio di analoga unità stilistica in questa vasta area cfr. G. Cocconuto, "Due frammenti di decorazione altomedioevali nel Museo Civico 'Federico Eusebio' di Alba", in "Alba Pompeia", n.s., V/II, 1984, n° 2, p. 104, confrontato con P. Verzone, op. cit., n° 100, pp.

OSS - Osservazioni

108-109 e tav. LV, n° 100). Parte di un più vasto repertorio di motivi che ritroviamo anche nei frammenti ritrovati nei recenti restauri dell'Abbazia di S. Costanzo (del Villar) presso Dronero (Cuneo) (cfr. A. Arnaudo, "La Cappella di S. Grato nella ex chiesa abbaziale di Villar San Costanzo", Cuneo 1979; G. Coccoluto, "Primi insediamenti monastici sui versanti liguri-piemontesi delle Alpi Marittime (S. Dalmazzo di Pedona e S. Pietro di Varatella)", Tesi di Laurea, Università degli Studi di Genova, Facoltà di Lettere e Filosofia, a.a. 1981-82) e nella Chiesa di S. Costanzo sul Monte San Bernardo (presso San Costanzo) (cfr. Casartelli, 1974, op. cit.). Tutti i pezzi di Pedona, appartenenti al gruppo ligure-piemontese citato, hanno dunque un'importanza non secondaria nell'ambito della scultura di età longobarda, come le più recenti indagini sembrano dimostrare (cfr. S. Casartelli Novelli, "Nota sulla scultura", in "I Longobardi e la Lombardia. Saggi", Milano 1978; Eadem, "I marmi altomedioevali", in "Nuove scoperte alla Novalesa", Raccolta di studi presentati al Convegno per il 1250° dell'atto di donazione di Abbone alla abbazia benedettina, Susa 1979). Dal confronto il nostro pezzo può essere datato alla prima metà dell'VIII secolo (cfr. anche i marmi più noti di S. Maria d'Aurona a Milano in C. Cattaneo, "L'architettura in Italia dal secolo VI al 1000 circa", Venezia 1898, fig. 57a, p. 117 e quelli di S. Giorgio di Valpolicella in E. Arslan, "La pittura e la scultura veronese dal sec. VIII al XIII", Milano 1943, figg. 5, 8). Il pilastrino in esame si trova in opera, come reimpegno, nella muratura del secondo pilastro sinistro. Un analogo reimpegno si nota anche nel primo e secondo pilastro destro, parzialmente liberati dalle murature del pilastro romanico. Questi ultimi, pur di uguale misura, sembrano non avere decorazione. Anche i motivi di questo pilastrino non sono isolati e trovano stretti confronti con altri frammenti provenienti da S. Dalmazzo di Pedona ora al Museo Civico di Cuneo. (Casartelli Novenni, op. cit., 1974, n. 5-7). Per le rosette a quattro petali, con doppio bordo, si veda l'esempio più noto delle bordure di una delle lastre di Teodote a Pavia (G. Panazza, "Lapidi e sculture paleocristiane e preromaniche di Pavia", in "Arte del Primo Millennio. Atti del 2° Convegno per lo studio dell'arte dell'Alto Medioevo (Pavia, settembre 1950)", Torino 1953; A. Peroni, "Pavia. Musei Civici del Castello Visconteo", 7, Bologna 1975).